

## LA PRIMA FESTA PER L'UNITÀ D'ITALIA A CITTANOVA NEL 1861

Giovanni Russo



“La prima domenica del mese di giugno di ogni anno è dichiarata Festa Nazionale per celebrare l'Unità d'Italia e lo Statuto del Regno”.... “Tutti i Municipii del Regno festeggeranno questo giorno, presi gli opportuni accordi colle Autorità Governative”... “I Municipii stanzeranno, nei loro bilanci, le spese occorrenti alla celebrazione della festa”. Così parzialmente recitava il decreto del 5 maggio 1861. Quell'anno, quella domenica cadeva il 2 giugno. Una successiva circolare del Ministro Minghetti, datata 6 maggio, ricordava che la festa era “posta a carico dei Municipii”, precisando che “il Municipio sceglierà quei modi di ricreazione che possono meglio acconciarsi agli onesti desideri e alle abitudini della popolazione”, ma con modalità “atte a dare ai popoli un'idea adeguata del grande avvenimento”.

Il Governo del Re raccomandava sì “il decoro della Festa Nazionale”, ma non intendendo “però di eccitare i Municipii a spese troppo larghe” e consigliava, pertanto, di promuovere, in quella stessa giornata, “esercizi e solazzi che solevano praticarsi in altri periodi dell'anno”.

La circolare del Ministro chiedeva, inoltre ed esplicitamente ai Sindaci, di rivolgere “invito cortese all'Autorità ecclesiastica, affinché piaccia ad essi celebrare con rito religioso il grande evento che fa tutti i popoli d'Italia una sola famiglia”, confidando “che tutti i Vescovi e Parroci aderiranno di buon grado a tale invito, e dimostreranno

anche in questa occasione la loro carità cittadina.

Il Comune e le Autorità religiose di Cittanova, come tanti altri Comuni della provincia (vedi particolarmente Polistena<sup>1</sup>), si adeguarono, dando vita ad una serie di manifestazioni di giubilo non prive di momenti di vera e propria filantropia. A Cittanova, questa si tradusse in 80 “orfanaggi” (un vero e proprio sussidio finanziario da ducati 1.20 ciascuno) sorteggiati tra gli indigenti del Comune. Ma per conoscere più dettagliatamente come andarono le cose in quell'occasione a Cittanova, centro di grandi tradizioni risorgimentali<sup>2</sup>, ci viene incontro un fascicolo che si conserva nell'Archivio di Stato di Reggio Calabria<sup>3</sup> le cui carte qui di seguito sintetizziamo.

Come si potrà evincere da una copia conforme - rilasciata il 25 giugno 1861, dal Cancelliere Archivario di Cittanova, Giovanni Cavaliere - il 24 maggio del 1861, riunitosi il Corpo Municipale nella Cancelleria Comunale, dietro invito del 2° eletto, il signor Cesare Albanese (facente funzione di Sindaco perché il titolare era dimissionario), si diede lettura di una circolare del Governatore della Provincia del 16 dello stesso mese che, richiamando un Decreto Reale del 15 aprile, ordinava che in ogni Comune, nella prima domenica del mese di giugno, si celebrasse, con la massima solennità, una festa nazionale che commemorasse l'Unità d'Italia e lo Statuto del Regno. Dal Governatore fu ordinato che, anche a Cittanova, fosse ef-

fettuata, nel predetto giorno e con tutto il fasto possibile, la celebrazione della prima festa. Il Decurionato, pertanto, considerando che la celebrazione di detta festa stava sommamente a cuore a tutti gli onesti cittadini sensibili al bene delle istituzioni governative e, particolarmente, a tutti gli abitanti del Comune, deliberò:

“1. Che per la detta celebrazione si spendessero dal Comune ducati 66;

2. Che si celebrasse nella nostra Chiesa Matrice solenne messa col canto Ambrosiano, coll'intervento di tutto il clero, di tutte le Autorità Giudiziarie ed Amministrative, nonchè di tutte le cinque Compagnie della nostra Guardia Nazionale e che, alla fine della sudd. messa solennemente s'intuonasse l'inno Ambrosiano sudetto;

3. Che si sparassero fuochi di Bengala, e che in ultimosi sorteggiassero tutti gli Orfanelli, ed Orfanelle del Comune, affinché ai trenta dei primi sorteggiati, si pagassero immediatamente dalla Cassa Comunale carlini dodici per cadauno”.

Venne proposto ed approvato, inoltre, che la somma necessaria per la celebrazione della festa, fosse prelevata dall'articolo dello Stato Variato relativo al pagamento del soldo del regio Giudice e che si nominassero, quali deputati per tale occasione, i signori D. Giuseppe Rocciolo, sacerdote, D. Vincenzo Caruso, sacerdote, D. Raffaele Palermo e m.ro Antonino Albanese, proprietari.

Altra copia conforme, di pari data e dello stesso Cancelliere Giovanni Cavaliere, è relativa ad altra deliberazione

decurionale del 28 maggio 1861. In essa, dallo stesso 2° eletto facente funzione di Sindaco, venne sottolineato come al Governatore parve troppo limitata la somma di ducati 66 per la celebrazione della festa e che, conseguentemente, con la stessa non si sarebbe potuto ottenere quella solennità richiesta. Fu, quindi, proposto che la somma venisse aumentata fino alla cifra che la prudenza del Decurionato avesse stabilito.

"Il Municipio, - così la deliberazione - considerando che la detta proposta del Signor Presidente è poggiata sulla verità dei fatti, e che interessa al decoro del Comune celebrarsi una festa proporzionata all'imponenza della Faustissima circostanza, tanto maggiormente che la nostra Principale siccome primeggia fra tutte quelle del Circondario, primeggiar debbe ancora nella sontuosità della festa in parola.

Considerando ancora che la posizione finanziaria del Comune permette senza il menomo discapito elevare la spesa di D. 66 come dalla precedente nostra Deliberazione, ad una cifra maggiore, tanto più che si ha in mira di portare con essa un sollievo alla classe indigente dei nostri concittadini, con l'estrazione a sorte per un immediato sussidio pecuniario,

ad unanimità di voti

ha deliberato e delibera che la summenzionata somma di D. 66 fosse elevata a quella di D. 150 - e che la stessa fosse prelevata dall'art. 47 destinato

pel soldo del regio Giudice, il quale è disponibile perché in virtù di Decreto i Regi Giudici non più debbono essere pagati dai fondi comunali, ma bensì dalla Tesoreria.

Che la festa, poi, fu realizzata con sfarzo, lo si potrà evincere dal seguente documento contabile del 3 giugno 1861, firmato dal 2° Eletto e dai 4 deputati:

## Note:

<sup>1</sup> GIOVANNI RUSSO, *La prima festa nazionale per l'Unità d'Italia, a Polistena, nel 1861*, in *L'Alba della Piana*, fasc. di Marzo 2011, pp. 13-14.

<sup>2</sup> VINCENZO DE CRISTO, *Cittanuova nei fasti del risorgimento italiano dal 1799 al 1870*. Messina : Trombetta, 1912.

<sup>3</sup> ARCHIVIO DI STATO REGGIO CALABRIA, Inv. 4, b. 71, fasc. 71: Aumento di somme per la festa nazionale 1861 Cittanuova.

Statino dello speso occorso per la solennizzazione della Festa Nazionale eseguita in q.º Comune li 2 Giugno 1861:			
1	Per N. 80 orfanaggi, estratti a sorte alla ragione di d[ucati] 1.20	96	00
2	Razzi volanti N. 400	04	00
3	Furgoloni grossi N. 24	01	20
4	Idem piccoli N. 40	01	20
5	Palloncini N. 4	01	00
6	Girandole N. 4	00	80
7	Palle N. 5	02	00
8	Fuoco d'Artificio	04	80
9	Mortaretti N. 260	09	10
10	Musolina per formare 4 Bandiere Nazionali	02	00
11	Zappino per fare fiaccole e trasporto	01	50
12	Trasporto di mirto ed alloro p. formare i festoni del Trofeo	01	20
13	Statua dell'Italia in carta pesta e gesso, ed altri accessori di ornato	05	68
14	Spesa occorsa p. legname, chiodi, carta p. formare il Trofeo	03	77
15	Palloni due Aurostatici	04	80
16	Olio per l'illuminazione	01	40
17	Complimento alla Banda Musicale	06	00
18	Maestri e manuali	03	00
19	Consumo di cera	01	20
<b>Totale D.ti</b>		<b>150</b>	<b>65</b>

## News editoriali

Continua l'attività editoriale dell'Associazione Culturale «L'Alba». Presentiamo ai nostri amici lettori i volumi pubblicati durante gli anni 2011 e 2012.

Per eventuali informazioni contattare la redazione tramite il sito internet.



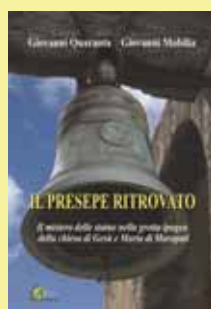
G. Mobilia

Il palazzo Milano-Riario Sforza di Polistena

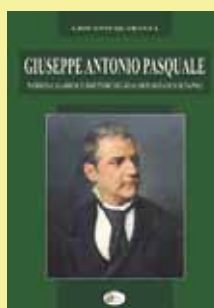


G. Mobilia

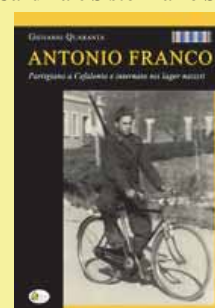
Il Cardinale Sisto Riario Sforza



G. Quaranta - G. Mobilia  
Il presepe ritrovato



G. Quaranta  
Giuseppe Antonio Pasquale



G. Quaranta  
Antonio Franco